

L'ARMATA SARDA NELLA GUERRA DI CRIMEA

(1855 - 1856)

CENNI STORICI

Il pretesto per la guerra di Crimea nacque in seguito ad una disputa tra cristiani di ceppo ortodosso e di ceppo latino in merito alla titolarità dell'amministrazione dei "Luoghi Santi". Nella contesa, la Russia si schierò con i primi mentre la Francia e poi l'Inghilterra si schierarono con i secondi. In realtà, la posta in gioco era la supremazia in Europa. Spettava alla Turchia imporre ai religiosi di Gerusalemme la propria decisione essendo la città sotto la sua sovranità territoriale. La Turchia scelse i latini. Per ritorsione la Russia occupò allora una parte dei Principati Danubiani, a quell'epoca governati dalla Turchia. Dopo alcuni inutili tentativi di mediazione, nel marzo del 1854, Francia ed Inghilterra decisero di allearsi contro i russi, unitamente alla Turchia, e di inviare un contingente di truppe in Crimea dove la Russia aveva ammassato un vero esercito, pronto a marciare contro Costantinopoli. Un fronte navale fu aperto anche nel Mare Baltico. A questo punto anche l'Austria decise di intervenire limitandosi però a stipulare un accordo con la Turchia per il presidio dei Principati di Moldavia e Valacchia. Dopo alcuni mesi di guerra la Francia e l'Inghilterra si trovarono in difficoltà e così decisero di invitare il Regno di Sardegna a partecipare al conflitto. Era l'occasione che Vittorio Emanuele II° e Cavour stavano aspettando per ottenere quel riconoscimento internazionale di cui avevano bisogno per poter poi contare su future alleanze nella politica di unificazione dell'Italia. Il Regno di Sardegna aderì all'invito e tra il 25 aprile ed il 20 maggio del 1855 inviò in Crimea un'Armata di circa 18.000 uomini, al comando del Gen. A. La Marmora. Da quel momento l'unica vera grande battaglia combattuta in Crimea fu quella della "Cernaia" del 16.8.1855 nella quale gli alleati uscirono vincitori. Dopodiché, la guerra si avviò verso la conclusione. L'atto finale fu la presa della fortezza di Sebastopoli, che avvenne l'8.9.1855. La pace fu firmata a Parigi il 30.3.1856. Nel maggio 1856 fu completato il rimpatrio dell'Armata Sarda, che subito dopo venne sciolta.

PIANO DELLA COLLEZIONE

Gli accordi per l'entrata in guerra

La mobilitazione degli ufficiali prima dell'invio delle truppe

L'ufficio di posta militare aperto in Crimea

I problemi iniziali di funzionamento del servizio postale

L'apertura di un secondo ufficio a Costantinopoli anziché in Crimea

I francobolli per l'affrancatura delle corrispondenze

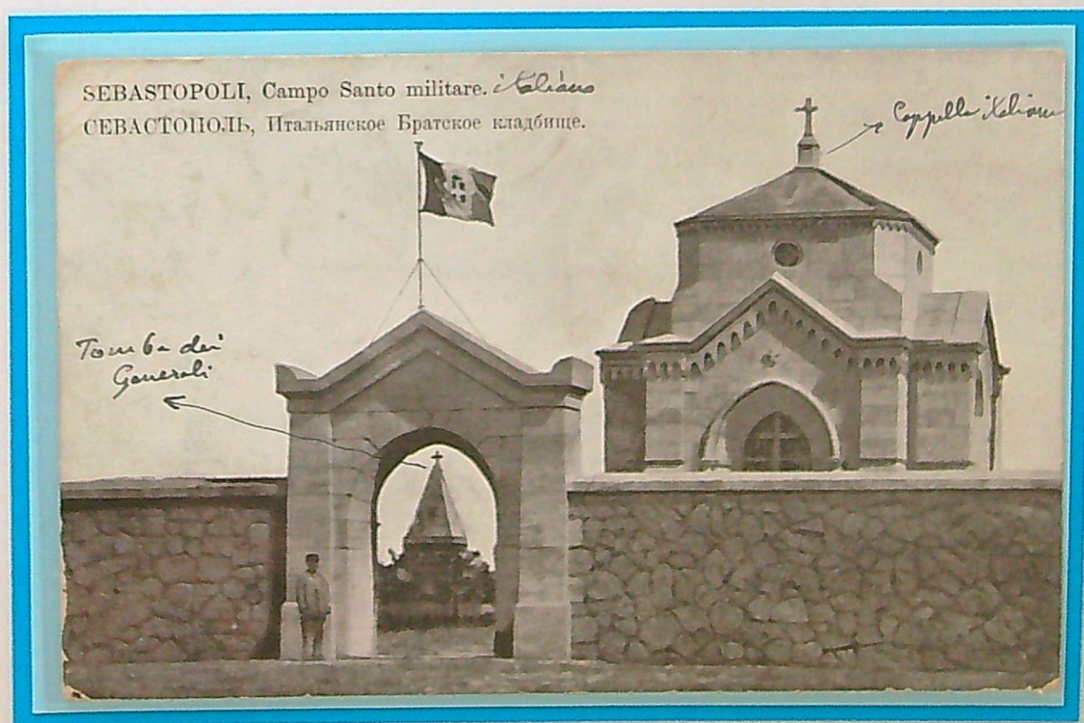
Gli oggetti ed i servizi ammessi e relative tasse postali

La tassa per la posta dal paese al fronte

La tassa per la posta dal fronte al paese

La tassa per la posta interna dei militari e dei mercenari

Instradamento della posta verso il paese e tempi di percorrenza



Cartolina illustrata con una veduta del cimitero in cui sono sepolti i soldati sardi caduti nella guerra di Crimea. Il cimitero è stato fatto costruire dal Gen. La Marmora.

GLI ACCORDI PER L'ENTRATA IN GUERRA

La partecipazione alla guerra fu sancita da una Convenzione del 26.1.1855 con la quale il Regno di Sardegna si impegnava nei confronti di Francia ed Inghilterra ad inviare un'Armata in Crimea. Con una seconda Convenzione, firmata nella capitale turca dall'Ambasciatore sardo Barone Romualdo Tecco in data 15.3.1855, il Regno di Sardegna si alleava inoltre anche con la Turchia.

Al'Esellenza
del Barone Cecco Ambasciatore
Plenipotenziario Reg. M. Sarda
presso il Governo
Costantinopoli

Lettera indirizzata al Barone R. Cecco, Amb.re Plenipotenziario Sardo a Costantinopoli, firmatario della Convenzione per l'alleanza con la Turchia. Spedita in porto pagato fino a destino ("P.D.") da Torino a Costantinopoli il 11.7.1855

LA GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

n. 1; nelle
 edesima di-
 o.
 reso.

DOMENICA 4 MARZO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
• Province	48	25	13
• Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

PARTE UFFICIALE

di S. M. il Re di Sardegna VITTORIO EMANUELE II. relativo all'acces-
Trattato 10 aprile 1854 fra la Francia e l'Inghilterra.

Stato per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione conclusa a Costantinopoli addì 15 marzo 1855 colla Sublime Porta Ottomana.

Vol. XXIV.

Sopra - La Gazzetta Piemontese del 4.3.1855 contenente il "Manifesto" dell'alleanza con Francia ed Inghilterra contro la Russia.
Sotto - il R.D. n. 842 del 14.5.1855 che ratifica la Convenzione del 15.3.1855 relativa all'alleanza con la Turchia contro la Russia.

I PROBLEMI INIZIALI DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO POSTALE

Inizialmente, in Crimea si verificarono grossi problemi nello smaltimento della posta in arrivo. Il disservizio derivava soprattutto dal mancato recapito delle lettere a causa degli indirizzi ancora incompleti nella fase di assestamento. Le lettere si accumularono a migliaia presso l'Ufficio, tanto che il 15.9.1855 la Direzione delle Poste di Torino fu costretta a diramare un'apposita nota attraverso la "Gazzetta Piemontese". Ad aggravare la situazione c'era anche il rifiuto dei postini ad effettuare le ricerche nei campi della Crimea. Ci volle l'intervento diretto del Gen. La Marmora per costringerli a farsi carico del problema; dopodiché, la questione fu risolta.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avverte il pubblico esistere nella Direzione delle Poste militari presso il Corpo di spedizione in Oriente una quantità di lettere che, malgrado le premure di quegli agenti postali, non hanno potuto essere recapitate perchè sull'indirizzo di alcune il destinatario è qualificato soldato od ufficiale in Crimea, senz'altra designazione che valga a farlo conoscere dai fattori militari, e perchè i destinatari di altre, quantunque ne sia designato sull'indirizzo il Corpo a cui appartengono, più non vi si trovano presenti senza che si sappia ove quelle dirigere.

Raccomanda, nell'interesse dei mittenti e dei destinatari, la maggiore precisione nell'indirizzo delle lettere, accennando la qualità del destinatario, il Reggimento, il Battaglione, la Compagnia o l'Amministrazione cui è addetto, acciò il ricapito ne possa essere eseguito regolarmente.

Torino, 13 settembre 1855.

La "Gazzetta Piemontese" del 15.9.1855 sulla quale risulta pubblicata l'avvertenza con cui la Direzione Generale delle Poste di Torino segnala le disfunzioni che in quel momento sussistono presso l'Ufficio Posta Militare in Crimea e quindi la necessità di una maggiore completezza nella compilazione dell'indirizzo.

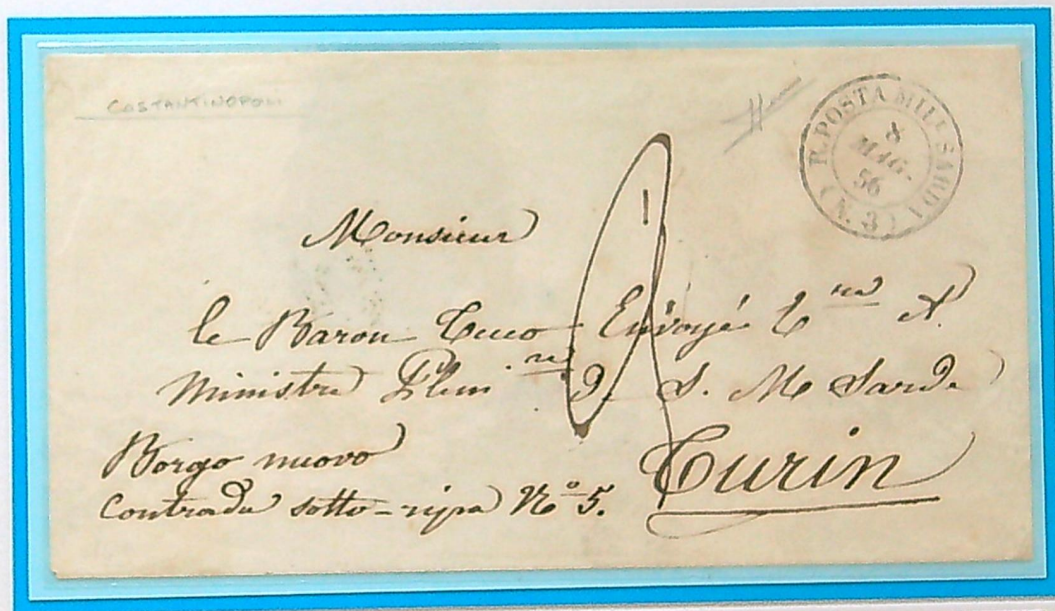
28 luglio.
All' Illustrissimo Signor
Giuseppe Vassalle Maggiore di
Artiglieria nell'8^a Compagnia di Pioggia al
Corpo di spedizione in
Oriente

Due lettere non recapitate?
E' probabile che queste due lettere spedite da Torino ad un militare, rispettivamente il 31.7.1855 e 4.9.1855, fossero tra quelle in giacenza presso l'Ufficio. Infatti, nell'indirizzo figura la sola Compagnia e non anche il Reggimento, ecc. così come chiesto nelle istruzioni. Inoltre, nella prima è indicato solo "Oriente".

Al Signor
Signor Giuseppe Vassalle
Maggiore di Artiglieria nell'8^a
Compagnia di Pioggia
(Corpo di spedizione in Crimea)
5^a Cardo in Oriente

L'APERTURA DI UN SECONDO UFFICIO A COSTANTINOPOLI ANZICHE' IN CRIMEA

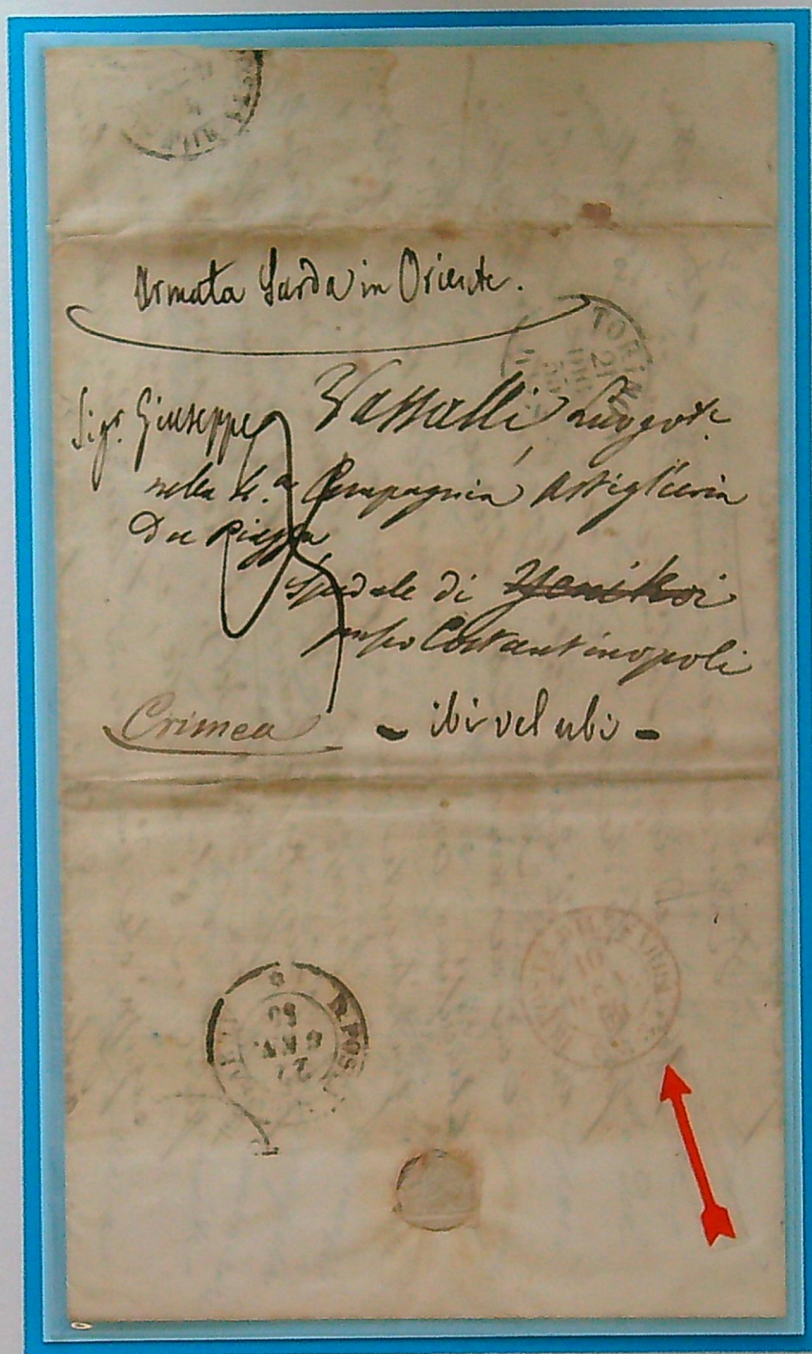
Dopo quello di Balaclava si rese necessario aprire un secondo Ufficio. Questa volta però fu scelta la sede di Costantinopoli in quanto si trattava di fare fronte sia alle esigenze dei militari rimasti nella capitale sia, soprattutto, alle necessità dei tanti ammalati e feriti che nel frattempo erano stati inviati in degenza presso l'ospedale militare istituito nella zona di Jeni-Koi, vicino a Costantinopoli. Non è nota la data esatta di apertura dell'Ufficio (la prima data nota è quella del 2.7.1855). Anche l'Ufficio di Costantinopoli ebbe in dotazione un solo tipo di bollo del quale però, a differenza di quello in Crimea, non si conoscono varianti. Evidentemente, a Costantinopoli il movimento postale non era tale da richiedere l'invio di più esemplari dello stesso bollo. Quest'ultimo era del tutto simile a quello della Crimea ma con l'indicazione "(3)" nella parte bassa al posto della rosetta. Non sono noti i motivi di tale indicazione, visto che non c'era alcun legame tra il numero "(3)" e l'Ufficio. Si trattava comunque di un bollo di nuovo tipo.



*Il bollo "R. POSTA MILE SARDA (N. 3)" del nuovo ufficio di Costantinopoli.
Usato su una lettera dell'8.5.1856 spedita da Costantinopoli a Torino, al Barone
Romualdo Cecco, già Ambasciatore Plenipotenziario Sardo a Costantinopoli.*

IL BOLLO DI COSTANTINOPOLI NEL COLORE ROSSO - VIOLACEO

Il bollo dell'Ufficio di Costantinopoli risulta usato, oltre che in colore nero, anche con inchiostro di colore rosso - violaceo, di tonalità alquanto leggera. Tale uso, abbastanza raro e di cui non è noto il motivo, lo si trova solo su lettere in transito oppure in arrivo.



Lettera del 21.12.1855 spedita da Torino ad un militare in degenza presso l'ospedale di Jeni-Koi, vicino a Costantinopoli. La lettera giunse a Costantinopoli il 4.1.1856 (vedi bollo parziale della posta militare sarda in alto a sinistra) e fu quindi consegnata all'ospedale. Qui, prima ancora che venisse aperta, venne aggiunta all'indirizzo l'annotazione "Crimea" con la formula "ibi vel ubi" (là dove si trova) in quanto, nel frattempo, il destinatario era ritornato al fronte. La lettera fu quindi restituita all'ufficio di Costantinopoli affinché la facesse proseguire verso Balaclava. L'ufficio riprese in carico la lettera in data 10.1.1856, apponendo il bollo "R. POSTA MIL.^E SARDA (3)" con inchiostro di colore rosso-violaceo. La lettera giunse quindi a Balaclava in data 22.1.1856.

IL RUOLO DELL'UFFICIO DI COSTANTINOPOLI
A SUPPORTO DI QUELLO IN CRIMEA

Poiché un certo genere di posta, costituita prevalentemente da corrispondenze e giornali provenienti da paesi non impegnati nel conflitto, arrivava con navi di linea che facevano scalo solo nella capitale turca e non in Crimea, si rese necessario assegnare all'Ufficio di Costantinopoli il ruolo di collettore per i dispacci di questo tipo, da spedire poi con le navi degli Alleati fino a Balaclava.

(165)
AMMINISTRAZIONE
DELLE REGIE POSTE

Dirig. Militare

N.° di Protocollo *20*
N.° di Partenza

Riscontro al foglio
del *1° 7bre 1855*
N.° *4578*

Oggetto
Giornali

Annossi N.°

14810
Costantinopoli addi *4 7bre* 1855

Nell'assistere a V. S. Illma ricevuta
del contraddistinto di cui foglio, il sottoscritto
si pregia di assicurarla che sarà suo dovere
di far tutto pervenire senza alcun ritardo
i giornali Dirette a codesti Comandi.

A tale effetto lo scrivente si è imme-
diatamente recato agli Uffici della Posta
Civile francese nonché a quella Tedesca
di questa Capitale onde appena arrivati
i Corrieri poter far ritirare i giornali di cui
è caso nel Dispaccio soprastato, acciò possano
costi essere avviati collo stesso corso di posta

Il Direttore
J. Milon

Nota di risposta inviata in data 4.9.1855 dal
Direttore della Posta Militare Sarda di
Costantinopoli al Capo di Stato Maggiore del
contingente sardo a Kadi-Koi. Nella nota si
assicura che l'Ufficio provvederà ad inoltrare il
più velocemente possibile i giornali esteri in
arrivo presso gli uffici della posta civile francese
e tedesca in Costantinopoli secondo l'elenco ed il
numero di copie che il Comando vorrà precisare.

I FRANCOBOLLI PER L'AFFRANCATURA DELLE CORRISPONDENZE

Presso l'Armata Sarda furono utilizzati i francobolli della terza e quarta emissione del Regno di Sardegna. Mentre per questi ultimi si conosce l'uso sia in Crimea che a Costantinopoli, per quelli della terza è noto l'uso solo in Crimea. Per entrambe le emissioni, l'unico valore che, di regola, si trova adoperato è quello da cent. 20. Degli altri valori della serie non è noto l'uso su corrispondenza. Si conosce solo un francobollo sciolto da cent. 40 della quarta emissione annullato con il bollo dell'ufficio di Costantinopoli. Le poche affrancature finora note composte di più francobolli risultano formate usando più esemplari del valore da cent. 20. L'uso del cent. 20 della terza emissione è alquanto raro; evidentemente, di questo francobollo furono inviate in Crimea scorte assai modeste.



*Il francobollo da cent. 20 della 3^a emissione
usato in Crimea*



*Il francobollo da cent. 20 della 4^a emissione
usato in Crimea*

GLI OGGETTI ED I SERVIZI AMMESSI E RELATIVE TASSE POSTALI

Gli oggetti postali ammessi nei confronti del Corpo di Spedizione in Oriente (da e per) erano le lettere ed i giornali. Come servizio accessorio era invece ammesso quello di "assicurazione" (termine allora usato per indicare la "raccomandazione"). Le norme in questione furono pubblicate sulla "Gazzetta Piemontese" n. 88 del 7.4.1855 nella quale si stabiliva anche la tassa d'inoltro delle suddette corrispondenze. Quest'ultima fu fissata in cent. 20 per le lettere fino a 7,5 grammi, se affrancate (come quella privata per l'interno) ed in cent. 30, se non affrancate. Il doppio, se il peso superava i 7,5 grammi arrivando fino a 15 grammi (come quella privata per l'interno, dove il limite di peso era però fissato fino a 20 grammi). La tassa per i giornali fu invece fissata in cent. 10 per foglio. Se privi di affrancatura pagavano come lettere. La tassa per la raccomandazione fu stabilita in cent. 40. Nel testo del provvedimento veniva tra l'altro indicato anche il giorno e l'ora di levata delle corrispondenze in partenza da Torino e da Genova.

La "Gazzetta Piemontese" N. 88 del 7.4.1855 contenente le tariffe, ecc. per le corrispondenze da e per il Corpo di Spedizione.

1855

4 OTTOBRE 1855.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Corrispondenza da e per il corpo di spedizione in Oriente

In forza di speciali intelligenze tra i due governi Sardo e Francese, le lettere che si scambieranno tra i soldati e marinai sardi che fanno parte del corpo di spedizione per l'Oriente e le loro famiglie, andranno soggette alla tassa di 20 centesimi per lettera semplice affrancata ed a quella di 30 centesimi per lettera semplice non affrancata.

Le lettere del peso di 7 grammi e mezzo sono considerate come semplici. Le lettere pesanti da 7 grammi e mezzo a 15 inclusivamente, supporteranno due volte il porto della lettera semplice (40 o 60 centesimi secondo il caso). Le lettere pesanti da 15 a 100 grammi inclusivamente supporteranno una tassa uguale a quattro porti (80 centesimi o 1 franco e 20 centesimi secondo il caso); quelle pesanti da 100 grammi a 200 grammi inclusivamente supporteranno una tassa eguale ad otto porti semplici (1 franco e 60 centesimi o 2 franchi e 40 centesimi secondo il caso), e così di seguito aggiungendo quattro porti semplici per ogni 100 grammi o frazione di 100 grammi.

Si potranno assicurare le lettere pel corpo di spedizione alle solite condizioni e sborso relativo, cioè diritto d'affrancamento e diritto d'iscrizione.

Il diritto di affrancamento dei giornali e stampati sarà di 10 centesimi per foglio indistintamente, quelli impostati senza affrancamento saranno considerati come lettere e trattati in conseguenza.

La corrispondenza ufficiale avrà corso in franchigia nel limite stesso che gli è assegnato per l'interno.

La levata delle lettere pel corpo di spedizione avrà luogo due volte per settimana come segue:

In Torino alle 10 30^m antimeridiane di ogni martedì ed alle 4 pomeridiane di ogni venerdì.

In Genova alle 6 1/2 pomeridiane di ogni martedì ed alle 9 30^m antimeridiane di ogni venerdì.

L'impostazione nelle altre città deve essere regolata secondo la rispettiva posizione affinché le corrispondenze possano giungere in tempo in Torino od in Genova.

Torino il 5 aprile 1855

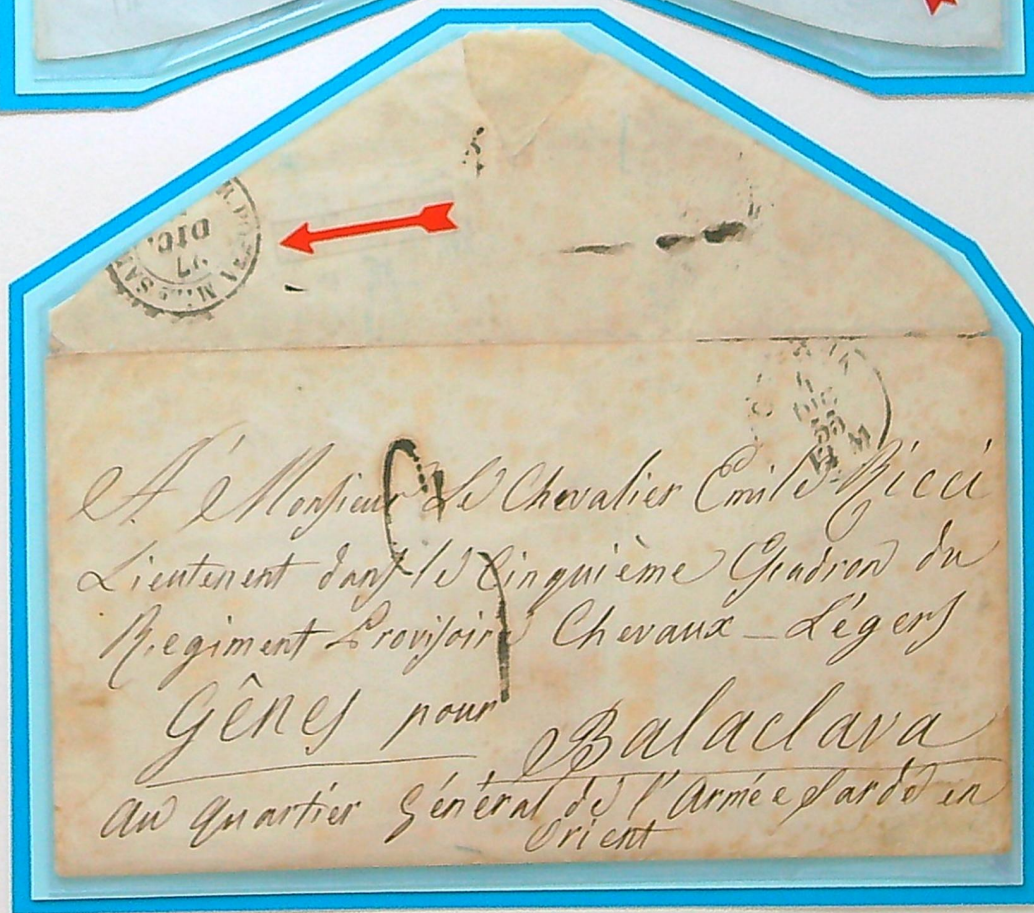
Il Direttore generale
DI POLLONE.

LA TASSA PER LA POSTA DAL PAESE AL FRONTE

La tassa di una lettera semplice (fino a 7,5 gr.) spedita dal paese al fronte era di cent. 20 se affrancata e cent. 30 se non affrancata.

LETTERA AFFRANCATA E NON AFFRANCATA

Lettera affrancata con un francobollo da cent. 20 (4^a emis.) spedita il 7.3.1856 da Genova a Cospoli. Bollo di arrivo del 19.3.1856.



Lettera non affrancata spedita il 4.12.1855 da Genova a Balaclava. Tassata cent. 30. Bollo di arrivo del 27.12.1855.

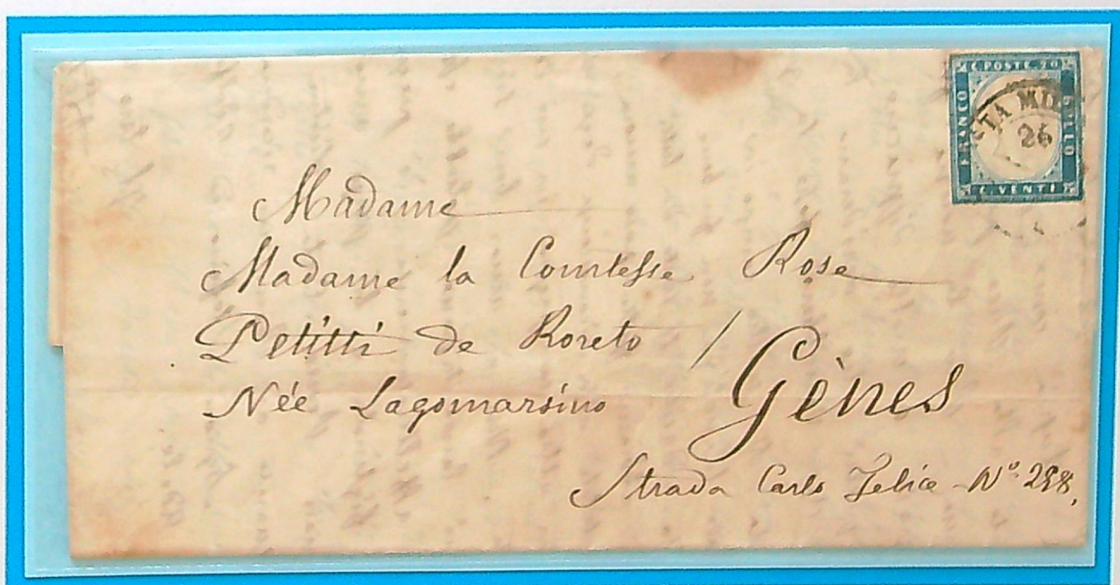
LA TASSA PER LA POSTA DAL FRONTE AL PAESE

La tassa di una lettera semplice (fino a 7,5 gr.) spedita dal fronte al paese era di cent. 20 se affrancata e cent. 30 se non affrancata.

LETTERA AFFRANCATA



Lettera primo porto affrancata con un francobollo da cent. 20 della 3^a emissione di Sardegna per spedita in data 14.8.1855 dalla Crimea ad Albenga.

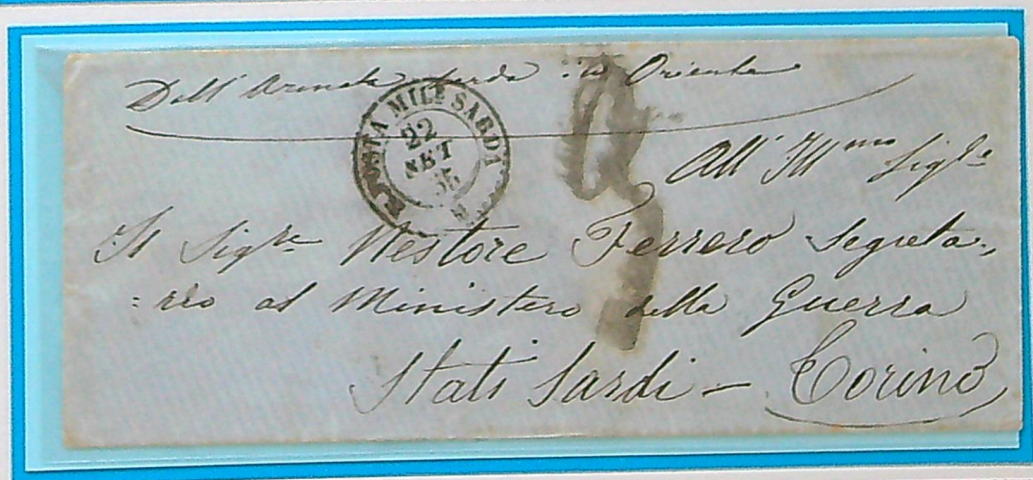
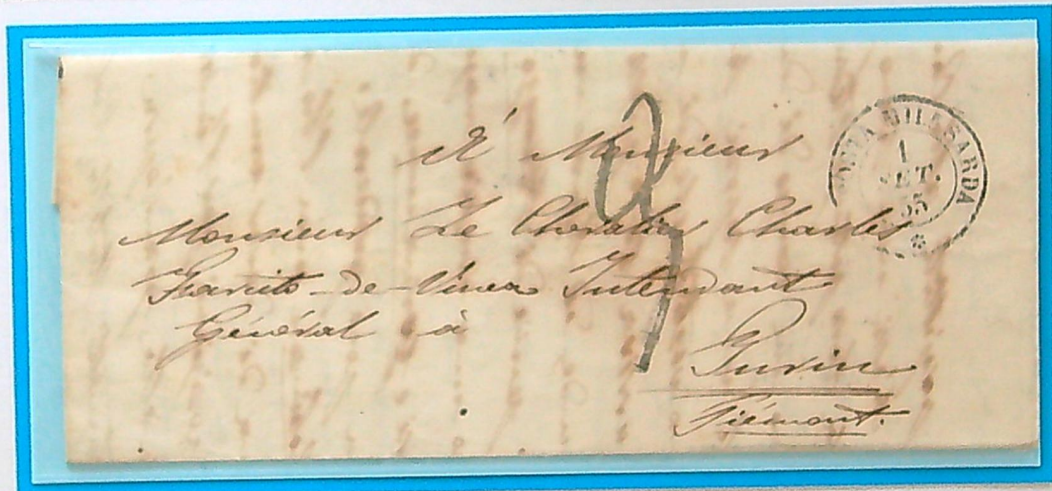


Lettera primo porto affrancata con un francobollo da cent. 20 della 4^a emissione di Sardegna spedita in data 26.1.1856 dalla Crimea a Genova.

LA TASSA PER LA POSTA DAL FRONTE AL PAESE

La tassa di una lettera semplice (fino a 7,5 gr.) spedita dal fronte al paese era di cent. 20 se affrancata e cent. 30 se non affrancata.

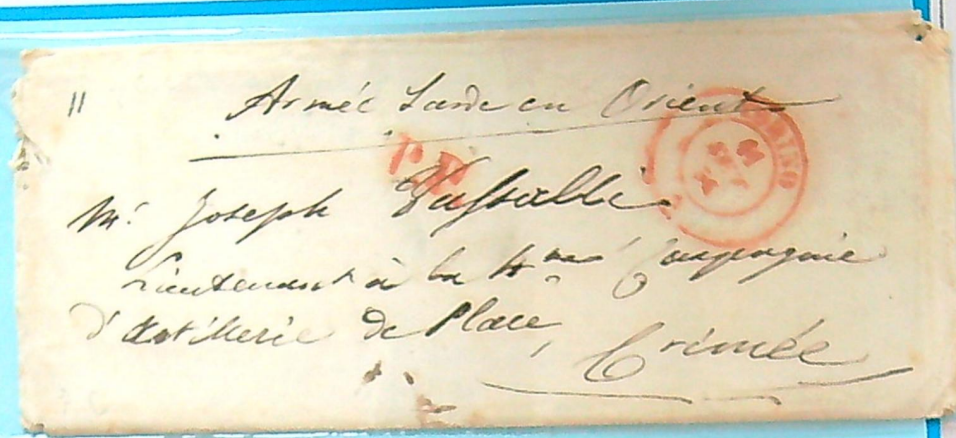
LETTERA NON AFFRANCATA



Tre lettere primo porto non affrancate ognuna con segno di tassa "3" (cent. 30)
Spedite dalla Crimea a Torino, rispettivamente, in data 1.9.1855, 22.9.1855 e 1.3.1856.

**LA TASSA PER LA LETTERA DOPPIO PORTO: AFFRANCATA E NON AFFRANCATA
DAL PAESE AL FRONTE E VICEVERSA**

La tassa di una lettera doppio porto (da 7,5 a 15 gr.) era di cent. 40 se affrancata e di cent. 60 se non affrancata.



*Lettera doppio porto con
tassa pagata all'origine.
Spedita in data 11.9.1855
da Torino in Crimea. Sul
fronte il bollo "P.P."
(Porto Pagato). Al verso,
segno "8" (grammi) per
quanto riguarda il peso e
segno "4" (cent. 40) per
quanto riguarda la tassa.*



FOTOCOPIA
Verso della lettera



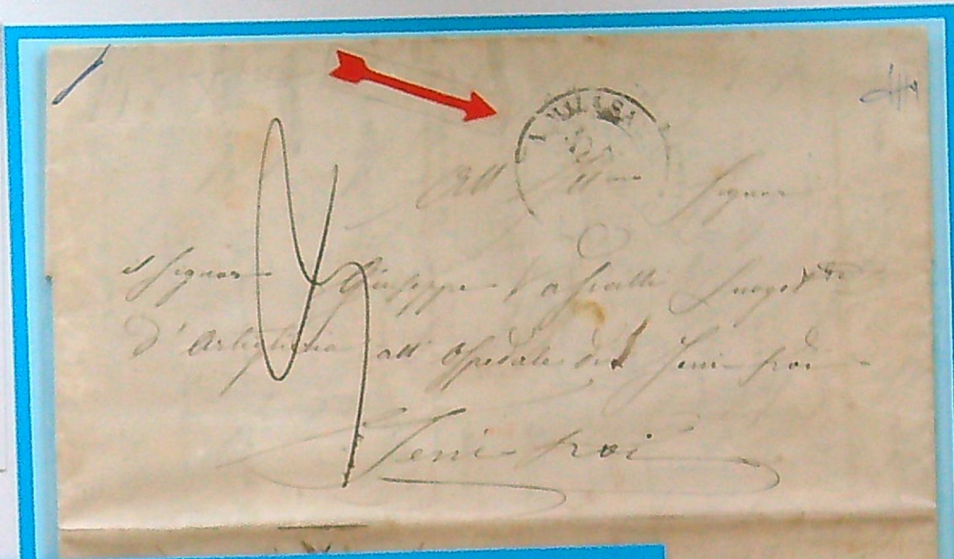
*Lettera doppio porto non
affrancata con tassa a
carico del destinatario.
Spedita in data 19.2.1856
da Costantinopoli (ufficio
P. M. sarda) a Torino.
Sul fronte, il segno "6"
(cent. 60) per quanto
riguarda la tassa da
pagare ed il segno "2"
(in alto a sinistra) per
quanto riguarda il doppio
porto da 7,5 a 15 grammi.*

LA TASSA PER LA POSTA INTERNA DEI MILITARI E DEI MERCENARI

Di regola, il trasporto della posta da una unità militare all'altra in zona d'operazioni avveniva tramite corriere senza il pagamento di nessuna tassa postale, sia che si trattasse di corrispondenza d'ufficio che del singolo militare. Non così invece per la posta diretta dalla Crimea a Costantinopoli (o viceversa) che era soggetta alla normale tassa militare. Per fare fronte alle esigenze del conflitto, la Francia e l'Inghilterra assoldarono anche dei mercenari per i quali, se inquadrati negli appositi reparti, la relativa posta beneficiava della tassa militare. Tra le forze mercenarie c'erano anche alcune navi adibite al trasporto viveri, ecc. per le necessità delle truppe; tra queste, si conosce una nave napoletana. La posta degli equipaggi di queste navi era soggetta alla tassa della posta privata.

Corrispondenza tra militari, dalla Crimea a Costantinopoli.

Lettera non affrancata spedita da Kamara. In partenza il bollo della posta militare sarda in data 15.12.1855 ed in arrivo (al verso) quello dell'ufficio sardo di Costantinopoli (di colore rosso-violaceo) in data 17.12.1855. Segno di tassa "3" (cent. 30).



Lettera da una nave mercenaria napoletana. (vedi indirizzo: "Il Genio bast. Napoletano"). Spedita il 23.5.1856 da Kamiesch (Crimea) a Costantinopoli. Non affrancata. Tassata cent. 40 (segno "4"). A Costantinopoli (ufficio francese) venne applicato il bollo di provenienza "MER NOIRE" (in cartella) e quello di arrivo con la data del 26.5.1856.

INSTRADAMENTO DELLA POSTA VERSO IL PAESE E TEMPI DI PERCORRENZA

Le navi che trasportavano i dispacci sardi dalla Crimea verso il paese (passando da Costantinopoli) erano quasi sempre con servizio diretto sul porto di Genova. Talvolta però i dispacci venivano imbarcati su navi dirette a Marsiglia (o altrove). In tal caso il dispaccio veniva sbarcato in un porto di transito (di norma, quello di Cagliari) e da qui nuovamente imbarcato su navi dirette a Genova. La tassa di affrancatura non cambiava. I tempi di percorrenza dalla Crimea a Genova si aggiravano dagli 8 ai 12 giorni.

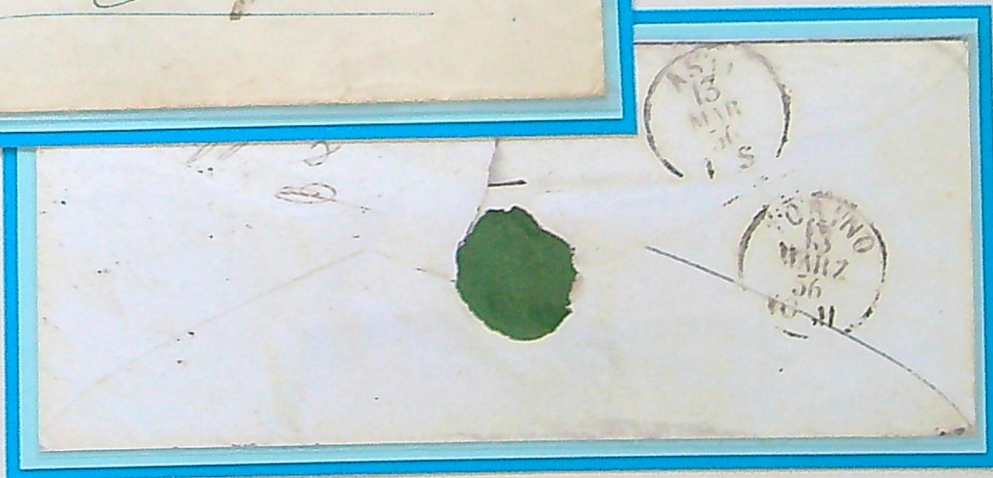
*Lettera trasbordata a Cagliari.
Spedita il 3.12.1855 dalla posta
militare sarda in Crimea a Suno
(Novara). Transita da Cagliari
il 25, da Genova e Arona il 28;
arriva a Oleggio il 29.12.1855.*



FOTOCOPIA
Verso della lettera



*Dalla Crimea ad Asti.
Percorso in 12 giorni.
Lettera spedita in data
1.3.1856. Transita da
Torino il 13 marzo ed
arriva ad Asti nella
stessa giornata.*



FOTOCOPIA
Verso della lettera


ALTRE PARTECIPAZIONI ITALIANE OLTRE A QUELLA DELL'ARMATA SARDA

In aggiunta all'Armata Sarda anche altri italiani parteciparono alla guerra di Crimea; tantissimi come militari in Moldavia e Valacchia, sotto le insegne dell'Austria e molti altri in formazioni di mercenari assoldati dalla Francia e/o dall'Inghilterra.

LA POSTA DEI MILITARI DEL LOMBARDO-VENETO IN MOLDAVIA E VALACCHIA


Previo accordi con la Turchia, l'Austria inviò proprie truppe per fronteggiare i russi nella zona dei principati danubiani occupata da questi ultimi. Alla formazione del contingente austriaco contribuì concretamente il Regno Lombardo-Veneto.

N. 1199. Reggimento d'Inf. 45
Arciduca Sigismondo
All'Inc. J. R. Pretura
di
Bardolino.
Espresso



Reggimento fanteria N. 45
N. 2981

All'Inc. J. R. Pretura
di
Cologna.
Espresso



Due lettere di militari del Lombardo-Veneto incorporati nel "45° Rgt. Fanteria Arciduca Sigismondo" spedite, rispettivamente, in data 3.6.1855 da Bucarest (K.K. Feldpoststamt N. 1) a Bardolino ed in data 1.12.1855 da Krajoiva (K.K. Ost. F.P. Krajoiva) a Cologna.

SILVANO SORANI

VIA WASHINGTON, 7 - MILANO

3 Luglio 1995.

SARDEGNA: 1854 (18 aprile), 20 centesimi, indaco, usato su lettera diretta ad Albenga ed annullato col bollo a doppio cerchio "R.a Posta Mil.e Sarda - 14 Ago. 1855" del I° tipo usato a Balaklava dalle Truppe Piemontesi durante la Guerra di Crimea (Sass. N. 8c).

Ho esaminato la lettera sopra descritta della quale ho unito una riproduzione fotografica al presente Certificato.

A mio parere la lettera, col suo raro annullo di Posta Militare, è originale, il francobollo è in buono stato e pertanto l'ho firmata.*



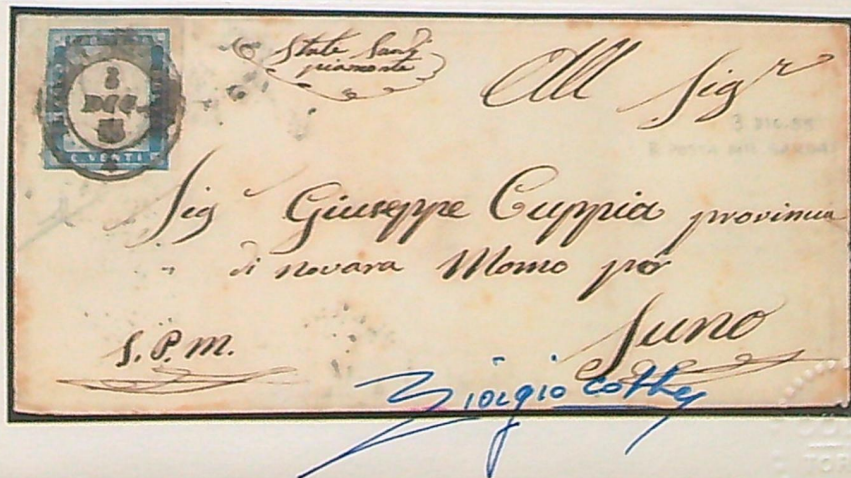
60

Do

Via Gaeta 15, Cosino, Cel. 011-660.19.57

30 Dicembre 2001

Ho esaminato la busta di piccolo formato diretta a Suno affrancata con un francobollo degli Stati Sardi, 1855, 20 centesimi celeste (cat. Sassone n. 15f) recante l'annullo "R.POSTA MILITARE" senza numero in data 3.12.1855. Ho unito in basso una riproduzione fotografica a colori della busta sopradescritta. A mio parere il documento postale è originale al pari del raro annullo e pertanto sebbene l'esemplare sia leggermente a filo in basso a sinistra l'ho firmata "Colla" al recto.



Son Excellence
messieur le Baron Cecco
ministre de Sardaigne.
à Constantinople.



19.12.1855

SPI

55

CAP
ORA A

GENERA
Capo di Sta

OVONE, M
LA, Capitan

a di Revol
a Marzano

D'ARMATA
te generale d
chini, Com

ARE
erale (11)
12).

Parigi 21 giugno 1854

Armata d'Oriente
COMPO R. DEL GENIO MILITARE
Comando Superiore

N. 145

Agello.

*Restato da inviare al
Sg. Giacomo Giacchetti*

*P.S. avrà compiacente d'inviare ai magg
iori del limite della frontiera presso Manara
i te. in natura*

Cordeoglio

Pivta

Bergoen

muovi da loro foni d'accompagnato da alcuni

aldi. Maggiore Generale Comandante (40)
De Nonna, Capitano di Stato Maggiore
Rusu, Sotto Commissario di Guerra.
Giustoliani, Colonnello Comandante (30).
Ratt. 1^o Granatieri, **Cozzani di Trelle**, Magg.
2^o " " **Iacisa di S. Stefano** " "
3^o " " **De Faverges** " "
4^o " " **De Courten** (31) " "
5^o " " **Radicati di Primeglio**,
Maggiore.

Brigata d'Artiglieria di Riserva.

STATO MAGGIORE

Boyl di Puttigari, Capitano di Corvetta, Capo di
Stato Maggiore.
Paglincelli Sani, Luogotenente di Vascello, Ai-
tante di Bandiera.
De Rey, Maggiore, Comandante del Porto a Costan-
tinopoli.
Ferrero della Marmora, Luogotenente di Va-
scello, Comandante del Porto a Balaclava.